

GIULIA ANTONAZZO

Classe 1997, laureata in Scienze Biologiche presso l’Università del Salento e iscritta al corso magistrale di Biologia Sperimentale ed Applicata. Appassionata fin da piccola di musica, si approccia allo studio del clarinetto negli anni in cui frequenta la Scuola Secondaria di primo grado e le viene riconosciuto il talento e la predisposizione musicale dai suoi professori, Salvatore Tarantino e Maurizio Borrega. Partecipa volentieri a differenti concorsi musicali nel ruolo di clarinettista, sia come componente d’orchestra scolastica che in quartetto, aggiudicandosi ben sei Primo Premio, un Primo Premio Assoluto e un Premio Speciale, conferitole da parte del Festival Artistico Internazionale “I colori dell’arte”, permettendole di registrare il brano vincitore presso una sala di registrazione.

Abbandona lo strumento per intraprendere un percorso formativo prima scolastico poi universitario, ma non abbandona mai il suo interesse per la musica. Coltiva la sua attitudine e affinità con i bambini, maturata fin da piccola, decidendo di approcciarsi al ruolo di docente di propedeutica musicale presso la Scuola di musica Mozart. Consolida le proprie conoscenze e competenze musicali, frequentando il corso formativo *“Corpo Ritmico - La Body Percussion in azione di insieme”* presso l’Associazione Junior Band di Melissano, in collaborazione con Eliana Danzì, facilitatrice di *body percussion* che utilizza l’approccio metodologico Orff.

La docente conduce e gestisce laboratori musicali rivolti ai bambini dai 3 ai 6 anni, coinvolti in attività ludico-didattiche di gruppo, finalizzate allo sviluppo del senso ritmico, dell’ascolto, della coordinazione motoria e della creatività attraverso il gioco, il canto e il movimento.

Vengono utilizzate varie tecniche di apprendimento, tra cui: lo *strumentario Orff*, che permette una prima esperienza musicale diretta tramite l’uso di strumenti semplici a misura di bambino (legnetti, maracas, tamburelli, ecc.) e la *body percussion*, ossia l’arte di usare il proprio corpo per produrre suoni e ritmi attraverso gesti specifici (battere le mani, schioccare le dita, battere sui piedi o sul petto, ecc.), stimolando creatività e coordinazione. Gli strumenti più utilizzati per tale approccio sono: materiale cartaceo o libri con supporti audio e file multimediali, applicazioni educative, piattaforme di video social (YouTube) e giochi interattivi, mirati all’apprendimento delle nozioni musicali di base.

Vengono proposte lezioni di gruppo e attività inclusive, che abbiano il fine di promuovere anche la socializzazione, l’empatia e l’ascolto reciproco.

Dal 2024 è docente di propedeutica musicale presso l’Associazione di Alta Cultura Musicale “W. A. Mozart” di Tricase.